

VITA NOSTRA



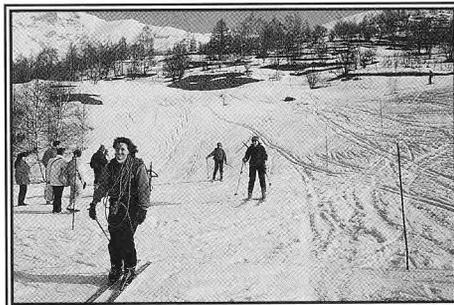
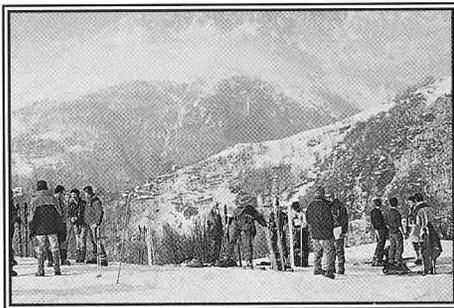
Con la prossima edizione toccheremo quota 30: Record di squadre al Rally scialpinistico

Prendendo a prestito una frase che circolava abbastanza frequentemente negli anni passati in ambienti giovanili, che pressappoco diceva: «In una società che ha distrutto l'avventura, l'unica avventura possibile è distruggere la società», ed adattandola all'edizione 1996 del Rally sci-alpinistico, meticolosamente studiato e scrupolosamente organizzato, si può ben concludere che questa fatica sia stata portata felicemente a termine dalle ventitré squadre partecipanti, record assoluto nella storia delle competizioni sci-alpinistiche della Giovane Montagna, con reciproca soddisfazione, sia dei concorrenti che degli organizzatori. Ho notato che il piacere dell'avventura rimane nelle nostre manifestazioni, anche se il rischio resta notevolmente ridotto, con radio portatili in funzione e squadre

di soccorso pronte per l'emergenza. Ho visto giovani pieni di entusiasmo chiedere consigli e adattare la propria attrezzatura alle esigenze del percorso, e meno giovani, non sazi dell'esperienza acquisita negli anni precedenti, studiare le cartine, annotare le quote altimetriche e rileggere il regolamento, spinti da un anelito competitivo comprensibile, ma sicuramente da non portare all'esasperazione.

Tutto questo ci può anche aiutare a scoprire la nostra povertà. Se, come si legge nella Bibbia, i grandi Patriarchi spostarono le loro tende senza sapere dove le avrebbero riposte, noi anche in questi momenti di aggregazione e di vita meno artificiale, nei quali rifiutiamo la pensione "tutto compreso", siamo consapevoli che 24 ore dopo ci aspetta il ritorno all'ordinario trascorrere dei giorni, dietro uno sportello, o davanti ad un video terminale. Così il nostro domani rimane orfano di avventura, senza quella forza che spinge i salmoni a risalire le correnti verso l'ignoto.

Avvicinandomi alla partenza, camminando su un sentiero che porta ad una frazione ormai semiabbandonata, costruita per lo più con massi di pietra pesantissimi trasportati non so come, e poi nel risalire la montagna ben innevata, passando senza accorgermi su terrapieni eretti allo scopo di coltivare quel poco di terra possibile, ho pensato alla fatica collettiva necessaria, e alle difficoltà superate, utilizzando i pochi mezzi a disposizione, per la realizzazione di quei manufatti.



Fotocronaca dal rally con il Monviso che sta a guardare in una bella e calda giornata di sole primaverile.

Il disagio si è sciolto all'improvviso, ritornando mentalmente alla forte carica di spiritualità del sabato sera, nella calda chiesetta della casa, con la partecipazione attiva alla S. Messa, il dono ai presenti di un ramoscello di ulivo benedetto, come gesto di fraternità, e un sentimento di condivisione per i bambini di strada del Brasile di don Luigi. Momenti come quelli, che lasciano sicuramente il segno, caratterizzano l'essere stesso della Giovane Montagna, presente al Rally con tutte le sezioni occidentali e tre orientali. Visto che nonostante tutto è ancora possibile progettare e stare insieme, la classifica stilata con puntigliosa meticolosità dal direttore di gara, dal cronometrista ufficiale, e dalla giuria, ha riconosciuto vincitrice del Rally sci-alpinistico Giovane Montagna, edizione 1996, la squadra di *Torino 1*, seguita da *Genova* e *Pinerolo*. Tutto questo mentre il Monviso stava a guardare in una bella e calda giornata di sole primaverile.

Silvio Crespo

CLASSIFICA GENERALE

- 1 - *Torino 1*, punti 246
- 2 - *Genova 2*, punti 245
- 3 - *Pinerolo 3*, punti 245
- 4 - *Moncalieri 2*, punti 242
- 5 - *Vicenza 1*, punti 240
- 6 - *Pinerolo 4*, punti 235
- 7 - *Verona 1*, punti 231
- 8 - *Moncalieri 3*, punti 225
- 9 - *Genova 4*, punti 224
- 10 - *Ivrea 1*, punti 215
- 11 - *Vicenza 2*, punti 214
- 12 - *Genova 3*, punti 214
- 13 - *Torino 2*, punti 211
- 14 - *Pinerolo 2*, punti 211
- 15 - *Pinerolo 1*, punti 200
- 16 - *Moncalieri 1*, punti 200
- 17 - *Torino 4*, punti 200
- 18 - *Vicenza 3*, punti 200
- 19 - *Venezia 2*, punti 200
- 20 - *Torino 3*, punti 183
- 21 - *Genova 1*, punti 181
- 22 - *Ivrea-Moncalieri*, punti 169

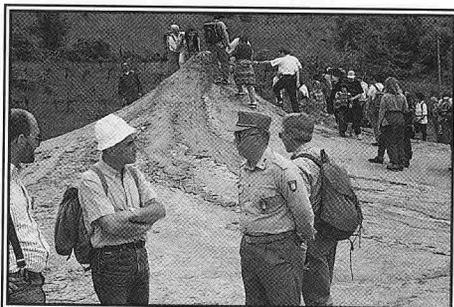
Le squadre con pari punteggio sono in ordine di arrivo in base al minor tempo.

Il 5 maggio per la benedizione alpinistica A Fiorano sull'Appennino modenese la G.M. ha gioiosamente conquistato il Ducato!

Fiorano, 5 maggio, sera.

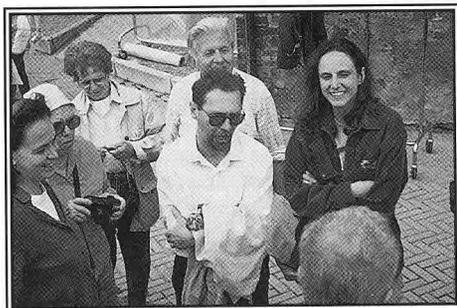
Il piazzale del Santuario è desolatamente vuoto... poche macchine appena di qualche "pellegrino" che indugia ai piedi della Beata Vergine, assorto in preghiera di ringraziamento per la giornata or ora terminata. Una domenica di maggio dall'aspetto simile a tante altre, quassù al Santuario dove la devozione per la Vergine Madre non è scemata nel popolo modenese, ma pur c'è stato qualche cosa di importante che l'ha resa un po' diversa. Qualche cosa che è iniziata da molto lontano e quando le prime luci dell'alba si apprestavano a salutare, timide, il nuovo giorno; qualche cosa che ha cominciato a concretizzarsi tra le nove e le dieci quando da decine di autovetture e da ben sette pullman sono scesi strani personaggi, dagli idiomi più disparati ed abbigliati ed attrezzati... alla montanara ed hanno iniziato a salire per le stradine che adducono al Santuario quasi dovessero raggiungere lontani rifugi e vette eccelse.

Erano gli associati alla Giovane Montagna accorsi, numerosi, alla chiamata della sottosezione di Modena per partecipare al Convegno intersezionale di primavera, l'annuale appuntamento che, organizzato



Salse di Nirano.
La pacifica
invasione e ...
finalmente
in vetta!

a rotazione dalle varie sezioni, vuole, con la celebrazione della liturgia eucaristica, iniziare ufficialmente l'anno sociale mettendolo sotto la benevola protezione del Padre celeste. Accolti dall'informale saluto del prof. Alberto Mazzoni, assessore al turismo della Provincia e dal sindaco di Fiorano, Pagani, i convenuti hanno "preso possesso" del Santuario, tra lo stupore di chi, uscendo dalla Santa Messa delle 9, si trovava davanti ad una così compatta moltitudine di forestieri. Dopo l'intensa e sentita celebrazione accompagnata dal canto del Coro Giovane Montagna di Verona e la lettura, da parte del celebrante, del messaggio augurale di mons. arcivescovo, i convenuti hanno iniziato la parte "escursionistica" della giornata portandosi a Torre delle Oche per poi raggiungere le Salse di Nirano accompagnati dal dr. Massimo Cerchiarì dell'Ufficio ambiente del Comune di Fiorano e dalle guardie ecologiche volontarie guidate dagli impareggiabili coniugi Callegari. Subito un chilometrico serpente (erano quasi 450 persone sulle 492 intervenute al Convegno) ha cominciato a snodarsi lungo la strada e ha compostamente raggiunto la zona dei "conetti", per poi proseguire verso il cosiddetto "sentiero panoramico", e in un mare di fiori, anche rari, ridiscendere a Torre delle Oche dopo due ore di camminata e proficue dotte dissertazioni degli accompagnatori. Con il rientro a Fiorano, nel salone del Pellegrino e sul piazzetto sul retro del



Scambio d'idee
tra nord e sud
e poi...
a tavola
per il rancio!

Santuario è entrato in funzione il posto di ristoro allestito dalla sottosezione di Modena e dove gli amici "forestieri" hanno potuto assaggiare e gustare alcune nostre specialità innaffiate da buon lambrusco. Verso sera il coro di Verona, magistralmente diretto da Varenio Bonfante, ha intrattenuto i presenti con alcuni pezzi del suo repertorio di canti di montagna. La giornata ufficiale si è poi conclusa poco dopo le 17 con la partenza degli ultimi. Queste stringate righe sono ben poca cosa per cercare di raccontare il significato intimo della giornata e per descrivere la calda, ma composta, atmosfera che è la componente prima degli "incontri" o "convegni" della Giovane Montagna. Basta partecipare ad un solo convegno, anche con occhio distratto e mente assente, per percepire che c'è qualche cosa di diverso rispetto ad altre manifestazioni similari, è quello spirito che dal 1914, anno di fondazione dell'associazione, ci accompagna nella ricerca di quella spiritualità che cerchiamo nei monti ben consapevoli che ci deriva dalla nostra amicizia con il Signore.

Pier Giorgio Pellacani

A.A.A. Cercasi urgentemente documentazione!

La Sezione di Modena è alla ricerca, per il proprio archivio storico, di *fotografie e video* realizzati in occasione dell'incontro intersezionale del 5 maggio a Fiorano Modenese. In particolare si cercano fotografie o diapositive riprendenti momenti della S. Messa, della traversata, su in alto, dopo le salse, del momento conviviale, dell'esibizione del Coro della sezione di Verona. Per il video ci si rivolge in particolare a quell'amico che, dotato di una telecamera color argento, ha abbondantemente ripreso, in special modo dall'altare. Verranno naturalmente rimborsate tutte le spese sostenute per la duplicazione degli originali. Ringraziando per la collaborazione si prega di prendere contatti con:

Pier Giorgio Pellacani
Via Asiago, 63 - 41100 Modena -
Tel. 059-305072.

La curva gaussiana, ovvero quando la statistica entra in sezione...

Era una fredda e piovosa serata di febbraio (1996). Nel buio del Parco (di Villa Maraini) il vento aveva ragione dei rami più leggeri di alberi senza foglie e ancora senza gemme.

Certamente la simpatica famigliola di guffi se ne stava al riparo nel cavo del grosso olmo secolare scelto da tempo a stabile dimora cittadina. Erano le 20,45.

La riunione del Consiglio (di Presidenza della sezione di Roma) era iniziata da circa due ore ed eravamo finalmente giunti al quarto punto all'ordine del giorno, inserito su specifica richiesta di Adolfo: "Obiettivi e strategie".

Mancavano ormai pochi minuti alla prevista interruzione per la cena, alla quale ognuno era ormai psicologicamente proiettato, sia perché tutti sentivamo veramente bisogno di calorie, sia perché questa pausa rappresenta sempre un momento molto gioioso e gratificante.

Adolfo avrebbe certamente voluto più spazio e forse per questo si era molto contenuto nella discussione dei tre precedenti argomenti. Sapeva che alle ore 23 dovevamo "chiudere" e che il dopocena doveva essere dedicato a qualche articolo del Regolamento della sezione che, relegato sempre in fondo ad ogni Consiglio, procedeva troppo lentamente. Guardò l'orologio e con la

sicurezza di chi, avendo analizzato il problema, è riuscito a trovare uno strumento efficace per esporlo in termini semplici e convincenti in pochi minuti, distribuì a tutti un foglio con due grafici e ne commentò così il messaggio: «La distribuzione della popolazione che costituisce la nostra sezione è ben rappresentata da una "gaussiana", la cui forma è rimasta identica nel confronto fra oggi e cinque anni fa: pochi giovani, pochi vecchi, l'ottanta per cento dei soci è concentrato in una ristretta classe di età. Cinque anni fa l'età media di questa classe era 51, oggi è di 56. Se non facciamo niente tra cinque anni sarà di 61, fra altri cinque anni sarà di 66, poi 71... e con consistenza numerica fatalmente destinata ad assottigliarsi.

Conclusione: se non troviamo dei giovani la sezione di Roma è già morta e noi non ce ne accorgiamo!» Tutti cademmo in un grande sconforto, accentuato dal silenzio e quindi dalla approvazione di Elena e

Serena, solitamente propense alla sdrammatizzazione e all'ottimismo. Verso di loro ciascuno sentiva ancora più intenso del solito quel sentimento di affetto e di riconoscenza che derivava dal constatare che, almeno in Consiglio, due giovani le avevamo.

La conversazione a ruota libera durante la cena si riassunse nella constatazione che in effetti la sezione di Roma, nata nel 1989 ad opera di tre o quattro cinquantenni, si era allargata con il coinvolgimento graduale di amici e colleghi di lavoro di questi che, fatalmente, avevano grosso modo la stessa età. Pochi figli si sono fatti coinvolgere, le iniziative con partecipazione "oceanica" di giovani, quali l'esercitazione di arrampicata e la prova di orientamento, non avevano sortito sotto questo aspetto alcun risultato e nel vuoto erano pure caduti gli appelli lanciati ai parroci delle due parrocchie vicine, frequentate da alcuni di noi, attorno alle quali gravitano grandi masse di giovani. Che cosa dobbiamo fare? È il "compito a casa" che ci siamo dati per il Consiglio del mese prossimo, nel quale figurerà nuovamente, al punto 4° dell'ordine del giorno la voce "Obiettivi e strategie". Ne riferiremo sul prossimo numero della rivista, nel presupposto che possa interessare anche altre sezioni, alle quali saremo grati se ci vorranno fornire suggerimenti e soprattutto ricette efficacemente sperimentate.

Ilio Grassilli

Che dire di convincente, di risolutivo all'amico Ilio?

Gli obiettivi e le strategie stanno, a nostro avviso, nel presentarsi con la nostra identità alpinistica, fatta di "programmi in quota" ma non meno di amalgama, di condivisione della stessa vita cittadina, ove i percorsi non sono talvolta meno impervi, meno faticosi di quelli in quota. Le "leve" anagrafiche rivolte a Olimpiadi di più o meno medio periodo non si adattano alla nostra realtà.

Ma il "messaggio dei monti" alle più giovani generazioni, specie attraverso l'animazione stessa di giovani, è e resta indubbiamente la strada da percorrere. Più di una sezione che ha vissuto lo "spostamento" della curva gaussiana l'ha riportata in giusto equilibrio (c'è la giovinezza dei cuori, caro Ilio, che è pure primavera del nostro sodalizio), procedendo con perseveranza su questo sentiero: "passo dopo passo, e un altro passo ancora".

La redazione

Un benvenuto a Irene Affentranger

La firma di Irene Affentranger appare, da qualche anno in qua, sulla nostra rivista. Ma il suo nome ha risonanza ancor più ampia, tra quanti amano leggere di montagna. Ci sono opere come "Picchi, colli e ghiacciai" e "La strada è questa..." (firmate con Balliano) che hanno avuto grande risonanza. E ancora "Alpinista che vai, dizionario che trovi".

Irene Affentranger ha poi il grande merito di averci fatto conoscere Hermann Buhl, grazie alla traduzione della sua autobiografia "È buio sul ghiacciaio", apparsa presso la SEI, agli inizi degli anni sessanta. Opera che si completava con l'introduzione firmata dal nostro Armando Biancardi.

A Irene Affentranger che entra a far parte del Comitato di redazione, il saluto di benvenuto da parte della rivista e della famiglia della "Giovane Montagna".

Notizie dalle Sezioni

Torino

La stagione invernale all'inizio del '96 è stata caratterizzata da un buon innevamento e le attività sciistiche si sono potute svolgere regolarmente. Pertanto il corso di scialpinismo, condotto dalla guida alpina e nostro socio Claudio Bernardi, è iniziato il *21 gennaio* ed ha potuto avere luogo come da calendario con un buon numero di partecipanti (la media è sempre stata superiore a 20!).

Le condizioni meteorologiche sono state mutevoli e così pure quelle della neve, diventando discrete nella giornata conclusiva del *3 marzo*, dove in 22 sono saliti sullo Zerbion.

L'attività sciistica è proseguita con la partecipazione al 29° Rally scialpinistico, svoltosi quest'anno a Crissolo, il *30 e 31 marzo*, sulle pendici del Briccas, vinto dalla nostra sezione: un vivo "bravo" a tutte le squadre partecipanti ed a tutti gli organizzatori.

Dopo questo importante momento di vita sociale, ancora quattro giorni sulle nevi, questa volta in Francia, nella Vanoise, dal *25 al 28 aprile*. Raggiunto Pralognan in auto, si è fatto base al Refuge Felix Faure al Col de la Vanoise (2517 m); sono poi state effettuate salite alla Pointe de la Rechasse (3212 m), al Col de la Grande Casse (3096 m) ed al Col du Vallonet (2997 m).

Anche questa volta tutto si è svolto secondo programma, sia pure con tempo instabile ma con i partecipanti soddisfatti delle belle ore trascorse assieme su quelle nevi.

Ciò che invece ha suscitato delusione sono state le uscite per lo sci in pista: quest'anno si era pensato, proprio per incrementare il numero dei partecipanti, di abbinare lo sci di fondo, nuovo nato fra gli impegni sociali, allo sci di discesa che negli anni precedenti ha sempre contato su un buon numero di partecipanti. Invece si è rivelato esattamente l'opposto, al punto di dover annullare la terza gita per scarsa presenza di iscritti, nonostante l'abbondanza di neve nei giorni precedenti e la sicurezza di agibilità offerta dalla stazione prescelta.

All'uscita del *10 marzo* si è tenuta, dopo numerosi anni di assenza dal calendario, una gara sociale, cui hanno anche partecipato soci della sezione di Ivrea. La competizione si è svolta sulle nevi della Valchiusella, in località Palit. Il raduno conviviale svoltosi al termine della manifestazione ed a chiusura del ciclo di uscite programmato ha ulteriormente suggerito lo spirito sociale che dovrebbe essere comunque presente anche se le zone scelte non corrispondono sempre alle aspirazioni personali. L'attività escursionistica ha ripreso avvio il *25 febbraio*, nella Riviera ligure di Levante, con la traversata da Deiva Marina a Bonassola.

Nuovamente il *17 marzo*, con il treno e con l'autobus locali, nella Riviera di Ponente, la bella traversata da Ventimiglia a Dolceacqua. Questa volta, i partecipanti erano 52, fra di essi anche soci della sezione di Moncalieri.

Partiti dalla città con il maltempo, una volta varcato il confine si è trovato clima primaverile, fioritura di mimose ed alla conclusione della gita un borgo medioevale: tutto ciò ha fatto trascorrere una felice domenica.

Il *13 e 14 aprile*, nuovamente con alcuni amici di Moncalieri, siamo stati nell'Appennino Modenese. Giunti a Modena amici della sezione locale ci hanno accompagnati sui monti a fianco del Panaro, ammirando i Sassi di Roccamalatina e percorrendo sentieri che una volta erano strade di comunicazione. Un grazie agli amici modenesi per le belle giornate trascorse e per l'ottima cena e pernottamento avuti a Zocca.

Il *25 aprile* altra mèta fuori regione: in una tranquilla, seppur nuvolosa, giornata ci siamo recati sul Monte Isola, al centro del Lago d'Isèo. Zona che ci è inconsueta e che ha presentato nuovi scorci. Infine il *5 maggio* ci siamo ritrovati a Fiorano Modenese, questa volta per riunirci con le altre sezioni in un riuscito incontro intersezionale di primavera: un vero piacere rivederci in tanti fra questi verdi e dolci declivi. La Santa Messa al Santuario della Beata Vergine del Castello ci ha uniti in raccoglimento, mentre stupore hanno suscitato le Salse di Nirano, importante fenomeno geologico. Il soggiorno invernale al rifugio Reviglio si è svolto in due periodi: nelle vacanze di Capodanno ed in quelle di Pasqua. In ambedue i casi il rifugio è risultato completo.

Nel corso del periodo invernale si sono tenute diverse serate di proiezioni in sede. Nella maggioranza dei casi sono state diapositive presentate da soci, ad illustrare esperienze extraeuropee o angoli nuovi dei nostri monti. Ma un certo interesse è anche stato suscitato da due proiezioni con film della cineteca Cai.

La prima con la Nord dell'Eiger ed una seconda esponendo il versante Sud del Bianco, con la cresta di Peuterey ed il Pilier del Freney. Riprese stupefacenti, con arrampicatori al limite delle possibilità.

Moncalieri

Nei mesi di marzo e aprile l'attività sci-alpinistica è continuata con ritmo serrato e non è passata domenica senza che qualche socio andasse a tracciare scie sulle pendici dei monti abbondantemente innevati.

Le gite previste si sono svolte con un discreto numero di partecipanti. Si è partiti da Oncino il 10 marzo, il 24 marzo l'obiettivo della gita è stato provare il rally. La partecipazione al Rally sci-alpinistico di Crissolo è stata molto buona sia da parte dei concorrenti (3 squadre), sia da parte degli accompagnatori che hanno approfittato dell'ospitalità della sezione di Pinerolo prevista a Crissolo. La competizione ha regalato delle buone soddisfazioni alla nostra sezione: la squadra femminile ha sbaragliato la concorrenza delle altre "avversarie" presenti alla gara; le altre due squadre si sono classificate al quarto e all'ottavo posto. Ancora un grazie alla sezione di Pinerolo per l'ottima organizzazione. Il 5 maggio è stata effettuata l'impegnativa ascensione alla Cima delle Lose a degna conclusione di una buona stagione sci-alpinistica.

Durante la stagione invernale è continuata anche l'attività escursionistica. I passi di una ventina di soci si sono rivolti verso la Liguria il 17 marzo per la Ventimiglia-Dolceacqua effettuata grazie alla preziosa collaborazione della sezione. Il giorno di Pasquetta la meta era il Santuario della Bassa, alcuni, più volenterosi, sono andati al vicino Mont Curt. Il 14 aprile eravamo di nuovo in Liguria per effettuare la traversata Rapallo-Monteallegro-Chiavari, peccato che le nebbie non ci hanno permesso di ammirare il panorama sul mare. Il 12 maggio un gruppo di 24 partecipanti ha preso parte alla visita al forte di St. Gobain, presso Modane.

Il 19 maggio le nostre velleità di raggiungere la Croix Corma in Val Gressoney sono state frustrate dal maltempo e la gita escursionistica si è trasformata in una visita culturale ad alcuni castelli valdostani. L'appuntamento con una bella camminata è soltanto rimandato.

Il 5 maggio, 17 soci hanno partecipato alla Benedizione alpinistica organizzata dai volenterosi soci di Modena presso il Santuario della Beata Vergine del Castello di Fiorano Modenese. Dopo la benedizione siamo andati alla Riserva naturale delle Salse di Nirano ed abbiamo effettuato una piacevole passeggiata confortati alla fine dalle tigelle, preparate a mano, presso un locale adiacente al Santuario. Le serate in sede di diapositive ci hanno portato a ripercorrere le gite effettuate nella stagione passata; a rivivere la prima ascensione al Monte Bianco e la fatica di raggiungere la cima più alta d'Europa e da scoprire la natura lussureggiante del Brasile.

Vicenza

Molto vivace e varia l'attività svolta in quest'ultimo trimestre dalla nostra sezione. Infatti, il 18 febbraio non si è effettuata soltanto la più impegnativa sci-alpinistica a Cima d'Asta, ma è stata anche recuperata la camminata al Monte Civillina, alla quale hanno aderito 16 persone.

Il 25 febbraio, gare intersezionali ai Fiorentini, nelle quali si sono cimentati 22 nostri (più o meno) atleti, ottenendo anche risultati soddisfacenti. Molto buona

l'organizzazione a carico quest'anno delle sezioni di Padova e Verona. Tempo bello ma rigido, compagnia ottima. Noi siamo arrivati secondi nella classifica delle sezioni.

I nostri campioni sociali, ricavati da queste gare, sono risultati: Greta Zordan e Siro Pillan.

Nei giorni 2 e 3 marzo, siamo stati impegnati con il Trofeo Giovane Montagna - campionati italiani di fondo cittadini. Malgrado parecchi disguidi, piuttosto seri e di varia natura, con la F.I.S.I., la gara è riuscita ottimamente, grazie alle ingenti energie spese dai nostri soci che, insieme allo Sci club Folgaria, hanno coordinato questa competizione. I concorrenti alla prova individuale sono stati 220 e 222 alla prova di staffetta.

Abbiamo continuato in marzo con una camminata sul Monte Enna; poi con una sci-alpinistica al Mulaz; poi ancora il giro del Monte Oro (Grappa).

Due nostri ragazzi hanno partecipato alla Settimana di pratica alpinistica. Alla bella edizione del Rally sci-alpinistico, a cura della sezione di Pinerolo, siamo intervenuti con 3 squadre, come ai tempi migliori del nostro fondo. Questo ci autorizza a pensare "positivo" per il nostro futuro.

In aprile, la gita in bicicletta è diventata per noi una classica irrinunciabile. Quest'anno 55 i ciclisti che si sono cimentati con la fatica-piacere lungo la Valdadige.

Contrariamente al solito, è invece andata quasi deserta la sciistica, dal 25 al 27 aprile, allo Zillertal-Austria. I tre sciatori che componevano la compagnia hanno riferito: neve ottima, piste poco affollate, tempo variabile ma non brutto, sciato fino all'ultimo respiro. Sono stati molto apprezzati i films proiettati in sede: *Montagne in fiamme*, capolavoro di Luis Trenker e *Italia K2* di Marcello Boldi.

Le serate in sede godono sempre di molti aderenti. Così pure la media di partecipazione alle gite, pur non essendo esaltante, si mantiene di sicura e costante vitalità.

Cuneo

Iniziamo il resoconto del 1996 con una notizia del...

1995: grave colpa nostra aver dimenticato di ringraziare pubblicamente, dalle pagine della Rivista, il nostro maggior "sponsor", l'Amministrazione provinciale di Cuneo, che anche quest'anno ci ha corrisposto la cifra di un milione.

Si sono svolte il giorno 27 marzo le elezioni per il rinnovo delle cariche sezionali, con una discreta partecipazione di soci. È stato riconfermato alla presidenza Bruno Lombardo, coadiuvato dai due vice-presidenti Anna Maria Agamennone e Carlo Cattero; cassiere è stato nominato Angelo Valmaggia, coordinatore delle attività alpinistiche ed escursionistiche Andrea Duvina, corrispondente per la rivista e bibliotecario Turno Gabbi. Il nuovo consiglio si è riunito pochi giorni dopo e ha deciso di dare una regolare scadenza mensile alle riunioni.

L'attività sci-alpinistica invernale è stata svolta secondo il programma stabilito: gite alla Cima Tempesta da Marmora, al Monte Vaccia da Pietraporzio, al Bric Cassin da Chialvetta di Acceglio, al Monte Ruissas da Lausetto di Acceglio e ad altre cime più o meno note delle nostre valli. La partecipazione a queste gite non è mai stata molto numerosa, ma costante; da 5 a 8 persone si sono sempre presentate al... cancelletto di partenza. Dopo molti anni di scarso innevamento, quest'anno tutto il Cuneese è stato ampiamente sommerso da metri di buona neve, ben sciabile fino alla primavera. Per tale motivo è rimasto chiuso per molto tempo il

Colle della Maddalena, valico internazionale tra Francia e Italia, chiusura che ha impedito la solita "esportazione" di sciatori nostrani verso le stazioni sciistiche francesi (ma anche di sciatori transalpini verso le località cuneesi).

Con il disgelo, si sono scongelati anche scarponi, calzettoni, zaini e muscoli dei nostri escursionisti, assai più numerosi degli sciatori. Ma la prima uscita al Beccas del Mesdi in Valle Stura ha conciliato le due anime, invernale ed estiva, bloccando i camminatori, poco dopo la metà della gita, dopo averli fatti sprofondare in neve molle e bagnata. A maggio si è svolta una "strana" gita, composta di due gruppi, i "distratti" e gli "sbadati": regolare partenza da Cuneo, con appuntamento in Francia, Valle Roja, per salire alla Cima di Marta, luogo di grandi fortificazioni usate nella guerra tra francesi e piemontesi del 1794, ampliate alla fine dell'800 e fino all'ultima guerra con un imponente sviluppo sotterraneo (oltre 1500 metri scavati nella roccia, su un dislivello di 120 metri) e ancora oggi in parte visitabili anche nelle attrezzature belliche parzialmente rimaste in sede. Peccato che un gruppo si sia recato all'appuntamento a Briga, un altro gruppo a Breil: tutte e due sono cittadine francesi della Valle Roja, con il nome iniziante per Br, ma distano 18 chilometri una dall'altra. Così invece che una gita, se ne sono svolte due, accomunate solamente dalla pioggia.

Miglior fortuna hanno avuto le altre gite di maggio: una da Colletto di Castelmagno allo spartiacque fra Valle Grana e Maira, con sole splendido, visita a numerose borgate ormai abbandonate, tranne una parzialmente utilizzata da una comunità di buddhisti, raccolta di spinaci di montagna, incontro con vipera, pupazzi di neve; un'altra agli alti pascoli sopra Acceglio in Valle Maira, dopo aver fatto "fiato" sistemando la legnaia del nostro accantonamento di Chialvetta.

Venezia

Il *20 maggio 1946* un gruppetto di 21 veneziani si riuniva per fondare la sezione della "Giovane Montagna".

Cade quindi quest'anno il cinquantenario di fondazione, e il nostro presidente, aiutato da Consiglio e soci, ha predisposto un programma di tutto rispetto.

Innanzitutto una conferenza stampa, coordinata da un nostro vecchio socio, il giornalista Gianbattista Bianchini, per spiegare alla stampa chi siamo, che cosa abbiamo fatto e cosa vogliamo fare. E dobbiamo riconoscere che la stampa ha frequentemente parlato delle nostre iniziative. Poi una intervista trasmessa dal Telegiornale Regionale di Rai 3. Il giorno 14 aprile, 91 soci si sono riuniti in Pellestrina, nella Chiesa di Santa Maria di San Vito per la Santa Messa celebrata dal socio fondatore, don Gastone Barecchia, e il pranzo da Celeste seguito da discorsi e canti (a proposito: esiste un inno scritto e musicato dal Maestro Finco, per la G.M. di Venezia).

L'indomani, e così nei due lunedì successivi, in una sala cinematografica della città sono stati presentati film premiati al festival della montagna di Trento, e, l'ultima serata, alla presenza del regista Mario Brenta, il film "Barnabo delle montagne", tratto dall'omonima opera di Dino Buzzati.

Una sala sempre piena di spettatori ha testimoniato la notorietà e la simpatia che gode l'associazione.

Il 30 maggio è stato presentato in sede il volume, curato da Roberto Bettio "50 anni di Giovane

Montagna a Venezia 1946-1996", che l'autore definisce: "non una storia... quanto piuttosto l'elencazione scarna di un susseguirsi di avvenimenti". A noi pare piuttosto una bella storia di famiglia.

L'8 giugno, nello splendido salone capitolare della Scuola Grande della Confraternita di San Rocco, tempio della pittura di Jacopo Tintoretto, vi è stata la presentazione alla cittadinanza, a cura di Pietragnoli, della videocassetta commemorativa del cinquantenario realizzata dal regista veronese Stefano Saccomani e del volume già citato di Bettio. In apertura di serata il Guardian Grande della Confraternita, ingegner Ermes Farina, ha sottolineato come spesso l'amore per la montagna si accomuni all'amore per l'arte da un lato e all'amore per il prossimo e per la libertà dall'altro, citando l'esempio di un socio della G.M. di Vicenza che seppe sacrificare la vita per la salvezza dei fratelli ebrei e per la libertà della Patria. E noi, che abbiamo cara l'amicizia di Farina, ci siamo commossi, sapendo che si riferiva al padre di sua moglie, Torquato Frasson, decorato con la medaglia d'argento al valor militare e onorato a Gerusalemme, nel viale dei Giusti. Tita Piasentini ha commentato gli ideali che ispirano il nostro sodalizio ed ha ricevuto dal coro Marmolada una targa in vetro di Murano, con lo stemma dell'associazione, in ricordo del 50°.

Nella seconda parte della serata il coro, diretto dal maestro Finco, ha intrattenuto l'uditorio con una successione di 16 canti, illustrati nel loro contenuto letterale e spirituale dal presidente del coro, Sergio Piovesan. I circa 600 convenuti, hanno alla fine cantato assieme "La montanara", quasi un inno di quanti amano la montagna.

Ma non è che le celebrazioni del cinquantenario abbiano esaurito le attività della sezione. Ci sarà dell'altro ancora prima che termini l'anno.

Una sessantina di soci si sono ritrovati a Fiorano per la gita di apertura delle sezioni orientali.

Pullman pienoni per la tradizionale gita d'apertura-rancio a monte Maggio, il *10 maggio*; il *2 giugno* per la gita sul Gruppo del col Nudo-Cavallo e il *16 giugno* nel Gruppo dei Brentoni.

Dal *23 al 26 maggio* una meravigliosa "4 giorni" turistica ai laghi Maggiore e Orta. Pullman completo (qualcuno ha dovuto rinunciare per mancanza di posti). Giornate splendide, architetture superbe, bellezze naturali nel pieno rigoglio, accoglienza da Re (di nome - del paese - e di fatto).

Il *6 giugno* una allegra cena alla Favorita ha riunito simpatizzanti, soci e i 16 giocatori che si erano battuti sul campo di calcio.

Si è svolto regolarmente il corso di alpinismo, sotto la responsabilità tecnica della guida alpina Maurizio Venzo. 12 giovani soci hanno potuto affinare la tecnica di salita.

Latina

La nostra sezione ha in sé una vocazione del tutto trans-cittadina, raggruppando iscritti provenienti, oltre che dal Lazio, anche dalla Liguria (Genova e Loano) e da Trento. È quindi normale come i tanti amici della Giovane Montagna di Latina approfittino dei periodi di vacanza per ritrovarsi insieme a discutere dell'organizzazione e soprattutto per arrampicare. Così sotto la guida del suo vulcanico presidente Alessandro Costantini, essa si è ritrovata durante le vacanze di Pasqua nell'accogliente casa di un socio di Terracina, e qui, insieme a tanti altri giovani tra cui anche tre padovani (tra essi Daniele Rampazzo) ha

fatto tappa per poi cimentarsi sulle numerose vie della vicina Sperlonga. Questa è una nota cittadina turistica non lontano da Gaeta, famosa per le sue bellezze naturali ed archeologiche, tra cui va senza dubbio ricordata la villa dell'imperatore romano Tiberio meglio nota come la "grotta di Tiberio", proprio per la presenza, all'interno del suo parco, di un suggestivo anatro marino, utilizzato dai latini per i bagni e le terme.

Tale località è stata meta di una gita del gruppo, che infatti non ha disdegnato l'offerta culturale di tale zona e, a tale proposito, deve essere ricordata anche la visita a Sermoneta, antico borgo medioevale, famoso per il castello e per essere sede di un seminario di approfondimento musicale di fama internazionale. Ma, naturalmente, la parte del leone è stata fatta dall'arrampicata: tutti i partecipanti si sono cimentati in vie di 5° grado, alcuni, i più bravi, ne hanno affrontato anche diverse di 6A e 6B.

In questa zona le rocce destinate all'arrampicata sono disseminate un po' ovunque, ce ne sono per tutti i gusti, anche per i più difficili, da quelle situate a monte della statale, a quelle che partono proprio dalla spiaggia, ove arrivano la brezza ed il sapore del mare, alle splendide ed impenetrative che si aprono dentro una grotta, scavata tra le rocce a picco sulle onde. Qui sono state trascorse giornate intere in allegria e nell'armonia più completa, senza mai dar prova di stanchezza, senza mai uno screzio ed aiutandosi e consigliandosi vicendevolmente su come affrontare una via ed effettuare un particolare passaggio, per poi rifocillarsi scherzando e ridendo davanti ad una gustosissima mozzarella di bufala o un bel piatto di pastasciutta preparato insieme, e dopo? Dopo chitarra e canti, e tra i tanti ha trionfato "Il Signore delle Cime", vera colonna sonora di questa indimenticabile vacanza.

Intensa e vivace la festa dei bambini sulle colline con spettacolo di marionette, corse e giochi. C'erano proprio tutte le nostre giovani leve, anche quelle in fasce, ed abbiamo constatato che a far giocare i nostri figli, che per vero socializzano molto in fretta, anche noi riscopriamo il gusto di stare insieme. Occhio allora alla prossima uscita delle famiglie in Val Fraselle programmata per l'8 settembre.

Ed ancora l'incontro intersezionale organizzato dagli amici di Modena ai quali va il nostro plauso, la prima uscita estiva al Vaio dei Colori con una quindicina di giovani che si stanno preparando per le mete estive. Forse ci siamo dimenticati qualche incontro, ma non ci dimentichiamo di ricordare la mamma di Giovanni Renata Padovani, la signora Letizia, che si è spenta, dopo una lunga vita generosamente dedicata alla famiglia; ai famigliari tutti la partecipazione cristiana della sezione.

Infine gli ultimi arrivi: Michele in casa di Giordano e Loretta Rossi, Stefano Lo Presti per la gioia di Fabrizio ed Elena, Maria Lucia, terzogenita di Massimo e Chiara Bursi (felicitazioni ai nonni Lele ed Elda), e poi nel clan Corbellari (felicitazioni doppie a Gianni e Renata) Marta per Paola e Carlo Spagna, e Giacomo, terzogenito di Maria e Giovanni Lui. E poi ancora Michel, che si aggiunge a Sebastiano, in casa di Stefano e Raffaella Casella.

La sezione si stringe, con sentimenti di cristiano cordoglio, attorno agli amici Giuseppe, Lucia e Antonio Valle partecipe della scomparsa di mamma Ada.

La rivista è disponibile presso le seguenti librerie fiduciarie:

CARPI

Libreria Il Portico
Piazza Martiri, 37

COURMAYEUR

Libreria Buona Stampa

CUNEO

Libreria Stella Maris
Via Statuto, 6

GENOVA

Libreria S. Paolo
Piazza Matteotti, 31/33

IVREA

Libreria San Paolo
Corso M. d'Azeglio, 14
Libreria Cossavella
Corso Cavour, 64

L'AQUILA

Libreria Colacchi
Via A. Basile, 17

MESTRE

Fiera del libro
Viale Garibaldi, 1/b

PADOVA

Libreria Gimnasio
Galleria S. Bernardino, 2

PINEROLO

Libreria Perro
Via Duomo, 4

ROMA

Libreria Ancora
Via della Conciliazione, 63

TORINO

Libreria Alpina
Via Sacchi, 28 bis

VERONA

Libreria Salesiana
Via Rigaste S. Zeno, 13

VICENZA

Libreria Galla
Corso Palladio, 11

Verona

Tanti gli appuntamenti di primavera. Le gare sociali di fondo e discesa sull'altopiano di Asiago hanno promosso la nostra sezione, che si è aggiudicata il Trofeo delle Sezioni Venete; un grazie a quanti, con i loro piazzamenti, hanno tenuto alto l'onore della sezione.

Onore che è stato portato ancor più in alto in occasione della tradizionale "Quattro passi di primavera", perché organizzata non solo per creare un momento d'incontro nella popolazione veronese, ma anche per svolgere un'opera di sensibilizzazione sul problema dei malati di AIDS e per portare il contributo concreto della raccolta della giornata ad una comunità di assistenza, "Il Cireneo", ove sono attivamente impegnate alcune nostre socie.

Ricordiamo le serate culturali in sede sui seguenti temi: problema dell'attività di accompagnamento in montagna e relativi problemi di responsabilità: il racconto di Giorgio Marchioretto del viaggio tra altipiani e culture della Bolivia; immersione nel mondo della natura vissuta come momento intenso di spiritualità grazie a don Germano Paiola; ed infine i giovani hanno voluto ricordare le gesta alpinistiche della stagione in una carellata di diapositive. Ma non possiamo non menzionare le uscite scialpinistiche: Cima Cadine in Marmolada, Cevedale, Gruppo del Bernina, Gran Paradiso e Rimpfshorn. Forse non sempre il tempo è stato benigno, ma la quindicina di affezionati sono stati sempre all'altezza, spingendosi fino a dove lo permettevano le condizioni meteorologiche e il buon senso.

Genova

Inizio un po' in sordina del 1996 che ha visto, a causa delle condizioni meteorologiche quasi sempre avverse nei week-end, il mutamento di quasi tutte le gite in programma per il primo trimestre.

Il numero delle gite è stato comunque rispettato anche se il sole non si è quasi mai visto e di conseguenza si sono notevolmente ridotte le presenze dei soci.

Vediamo comunque in dettaglio.

Tra le scialpinistiche, l'unica rispettata è stata quella alla *Corma di Mombarone*: il tempo era (stranamente!) bello ma pessime le condizioni della neve; le altre gite, tutte di ripiego, sono state al *Bric Mindino*, al *Monte Carmo*, *Monte Rossola*, *Monte Estelletta* e *Punta Giobert*, e al *Monte Cugulet*; quest'ultima ha registrato la presenza di ben 4 intrepidi in una nebbia fittissima.

Il 17 marzo era dedicato allo sci su pista con una gara di slalom (vera novità per il calendario) ma il tempo ha fatto saltare tutto.

Le escursionistiche hanno avuto come mete il *Monte di Portofino*, l'*Alpesisa* e il giro della *Val Lerone*. Unica uscita alpinistica (se così si può dire...) è stata la palestra di roccia al masso di Cravasco, utile occasione per sgranchirsi le dita e ripassare le manovre di progressione e sicurezza.

Per finire, ricordiamo la settimana di pratica scialpinistica alla casa di Rollière, in Val Chisone, dal 24 al 30 marzo, alla quale erano presenti 16 rappresentanti della nostra sezione e il Rally scialpinistico con la massiccia presenza di 4 nostre squadre.

In sede, ricordiamo due serate in compagnia di Gianni Pàstine con proiezioni sulla storia dell'alpinismo e in particolare quello ligure, e la seconda serata dedicata alle gite del calendario 1995.